

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

L'anno del Cavallo di Fuoco sorge sul Lago Maggiore: il Losar sherpa ad Albagnano

Tommaso Guidotti · Tuesday, February 24th, 2026

Un ponte tra le vette dell'Himalaya e le sponde del Lago Maggiore. Sabato 21 febbraio, l'Albagnano Healing Meditation Centre si è trasformato nel cuore pulsante delle celebrazioni per il Losar, il capodanno sherpa, tibetano, gurung, tamang e thakali. L'ingresso nel 2153, l'anno del Cavallo di Fuoco, è stato vissuto come un momento di profonda spiritualità e condivisione interculturale.

I simboli del rinnovamento

La giornata, promossa da Ngima Sherpa per l'associazione "Nepal nel cuore ODV", è iniziata con la suggestiva Puja (preghiera rituale) officiata dai monaci. Davanti a un braciere rituale, il fuoco ha consumato rami secchi e verdi: un gesto potente per simboleggiare il passato che si dissolve e le negatività che lasciano spazio a nuove opportunità.

"Vedere così tante persone riunite è stato un dono – ha dichiarato Ngima Sherpa –. Il Losar è una festa di speranza e buon auspicio; condividerla con la comunità di Varese e provincia ha reso questo inizio d'anno ancora più speciale".

I "Cavalli del Vento" e il lancio della farina

I momenti più emozionanti hanno riguardato i rituali collettivi che caratterizzano questa millenaria tradizione:

Le Lung Ta: il cambio delle bandiere di preghiera, note come i "cavalli del vento". I loro cinque colori (blu, bianco, rosso, verde e giallo) hanno ripreso a sventolare per diffondere mantra di pace e salute.

Il lancio della farina: un'offerta al vento affinché porti prosperità e armonia a tutti gli esseri viventi.

Danze e canti: la festa è proseguita con esibizioni in costumi tradizionali sherpa, indossati dai membri della comunità come segno di orgoglio e custodia delle proprie radici.

Insegnamenti e comunità

Tra i partecipanti spiccava la presenza di Lama Caroline, figura di riferimento della tradizione

NgalSo è attiva da anni ad Albagnano. La sua opera è fondamentale nel rendere gli insegnamenti del buddismo tibetano accessibili e vicini alla quotidianità delle persone che frequentano il centro.

L'evento non è stato solo una ricorrenza religiosa, ma un vero incontro tra popoli, capace di unire culture diverse sotto il segno del "cuore aperto" e di un rinnovato spirito di comunità.

This entry was posted on Tuesday, February 24th, 2026 at 1:23 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.